

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 86

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Mercoledì 16 Aprile 1902

I cosidetti popolari

Parlando della candidatura Turati a Milano, il liberale Bettoli fa queste giuste osservazioni pratiche. Per colpa dei caporioni del partito e, in origine, dello stesso Turati, quelle masse furono già troppo profondamente avvelenate, perchè oggi torni facile e spedito il risanarle e convergerle a più miti e tranquille idee. I loro appetiti vennero stimolati sino alla famelicità; la mala semenza del disprezzo e dell'odio sparso in tanta copia sul loro terreno, ha germogliato e fruttificato; ed ora il far sentire loro una parola di remissione e di pace, torna pressochè impossibile.

Gli anarchici, questo pur sempre diciamo, se non legittimi, sono figli naturali dei socialisti espressione ultima delle false teorie di costoro; violente e ciecamente feroci, ma non manchevoli di quella logica che fa nascer cosa da cosa. I socialisti hanno iniziato la lotta di classe, che, comunque facciasi non può a meno d'essere a base di odio; hanno aguzzato le più malsane passioni, col miraggio di una impossibile uguaglianza sociale, la promessa di un benessere inattuabile, il disprezzo del principio d'autorità, l'incitamento alla soppressione di ogni diritto, preesistente; in una parola hanno predicato la convenienza di scompaginare dalle fondamenta l'attuale società costituita. Gli anarchici saturi di tutto ciò, hanno l'aria di dire: Ebbene, se la società va distrutta, cominciamo dal farne *tabula rasa*. Ma i socialisti, specialmente i cattedratici, s'arrestano allora impensieriti volendo far comprendere che essi, a quella distruzione, vogliono, invece, pervenire per gradi, a mezzo di successive evoluzioni; il che, per gli anarchici, corrisponde all'erba trastulla. Aspettare? Dar forse agio agli avversari di raccogliersi, agguerrirsi e schiacciarsi? No, no.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Ed essi vorrebbero precipitare gli eventi. Sono ciechi, sono violenti, sono feroci, ma, ripetiamo, sono logici e, per codesta loro medesima logica si rivelano, figli diretti dei socialisti.

E' inutile che questi li respingano, e li rinneghino. Data la ricerca della paternità, della quale egli stessi sono fautori, la genesi appare nitida alla luce del sole.

La candidatura dell'anarchico coatto Calcagno al V° collegio di Milano, contrapposta a quella di Filippo Turati, è la più evidente dimostrazione di quanto affermiamo.

L'espressione ultima delle teorie socialistiche, quando queste potessero venire tradotte praticamente in atto, non potrebbe essere fatalmente che l'aberrazione pazzza del comunismo.

Il Bettoli parla come un clericale, dirà taluno, ed ha ragione di dirlo. Ma ormai siamo venuti a questi passi che chi vuol ragionare a filo di logica, e, preso un aire, andar fino al fondo, deve manifestarsi apertamente e francamente o per anarchico o per clericale; le vie di mezzo ed i tentennamenti non conducono a risultati logici. E' il caso di ricordare anche l'evangelico ed infallibile *est est, non non*. O Cristo o Belial!

Cose di Corte e di Governo

Per la incoronazione di Re Edoardo.

Roma, 15. — Il Re ha accendendosi che la Duchessa Elena d'Aosta tenga l'invito fatto dal Re Edoardo d'Inghilterra di assistere alle feste per l'incoronazione che avranno luogo a Londra.

Per la tassa scolastica.

Roma, 15. — Procedono alacremente gli studi sulla tassa scolastica a cui attendono gli on. Morandi e il cav. Fucini, impiegato al ministero delle finanze. L'on. Nasi, d'accordo con l'on. Di Broglio, presenterà un progetto di legge che applicherà la tassa scolastica ai comuni urbani e alle classi abbienti.

Per supplire alla mancanza di avvocati.

Roma, 15. — Soggi ha presentato un progetto di legge per ammettere all'esercizio dell'avvocatura le donne laureate in giurisprudenza. Inoltre ripresentò il progetto di provvedimenti sulla corruzione elettorale.

Note e commenti

A pari.

Il Secolo di ieri, a proposito della situazione politica del Belgio, aveva un articolo, di cui eccovi il grazioso principio: «Il Belgio è uno dei paesi più liberi e più liberi d'Europa. Ha solamente la disgrazia di essere retto da un governo clericale...»

Col medesimo criterio si potrebbe scrivere così: L'Italia è uno dei paesi più miseri e più schiavi d'Europa. Ha solamente la fortuna di essere retta da un governo liberale.

Non vi torna?

Trattato coi quanti.

Ieri si leggevano sui fogli questi due istruttivi telegrammi:

«Roma, 14. — Il Ministero dell'interno fa annunciare che Calcagno è libero, tanto che egli, per propria volontà, trovasi in cura al sanatorio di S. Anastasia a Napoli, perchè tubercoloso.»

«Napoli, 14. — Il Sindaco di S. Anastasia, viste le condizioni di salute di Calcagno, gli concesse due camere nel palazzo municipale.»

Chi è l'on. Calcagno? Un fornaio divenuto celebre per essersi fatto anarchico, per aver subito parecchi processi, dei quali le risultanze furono prigionia e domicilio coatto. In vista di questi meriti ecc. ecc. fu ritenuto degno di Montecitorio, della libertà e... di due camere al palazzo municipale di S. Anastasia.

E dire che il 30 luglio 1900 si volevano scannare tutti gli anarchici... e dire che gli uomini di governo ventilarono un terribile progetto-legge contro gli anarchici!... Sempre avanti Savoia, con Giolitti alla testa!

La teoria del quoziente.

E poichè siamo al Calcagno, fermiamoci ancora un poco per esaminare la teoria del quoziente così come ci viene insegnata dagli anarchici.

Il Calcagno ha ora anche l'altissimo onore di essere intervistato. E l'altro ieri fu per l'appunto intervistato da un redattore del *Don Marzio*, al quale fece le seguenti comunicazioni:

«Gli anarchici per programma combattono qualsiasi forma di governo, non facendo questione né di re, né di presidenti di repubblica, né di ministri. Il re è considerato come un borghese qualunque; la nostra propaganda è contro le istituzioni, non contro gli uomini; pur tuttavia la confusione politica d'oggi, il carattere di qualche individuo militante nelle nostre file, possono in una qualsiasi occasione far concepire che — oltre le istituzioni, generalmente ritenute responsabili dell'odierno disagio economico sociale — anche i regnanti ed i ministri possono essere responsabili. L'ardore per le proprie convinzioni può spingere a qualche atto inconsiderato; ma che però è il quoziente della lotta sociale. Agli anarchici rattrista un omicidio qualunque come il regicidio; esso viene subito da noi. Ma queste sono idee che io un po' per volta svilgerò se mi eleggeranno. (Alta larga!) Quello che posso assicurare è che io, malgrado l'elezione, resterò ciò che sono: anarchico.»

Dunque, l'assassino di re Umberto non è peggior anarchico che un «quoziente della lotta sociale»; precisamente come per i socialisti le stragi, gli incendi e i saccheggi non sono che... una parte accessoria, una modalità quasi trascurabile, come vedemmo ieri nell'articolo dell'*Avanti*. E quando è così, ditelo voi, vale mo' proprio la pena di preoccuparsi tanto di quei «quozienti» e di quelle «parti accessorie»?

Viva la libertà.

In Italia si ha avuto — tra le molte altre — la malinconia di fondare la Federazione delle Associazioni dei giovani liberali, alla quale fu dato — tanto per

conservare le dovute formalità — anche un presidente nella persona del pubblicista Giovanni Borelli. Il quale — e qui sta lo strano — ha preso sul serio la sua carica e si è posto subito — e qui sta l'inadatto — a fare il proprio dovere andando a tenere qua e là conferenze di propaganda.

Ora avvenne che un leggiero soffio primaverile lo portasse anche a Revere e che là tenesse una sua conferenza. E adesso sentite come venne accolto dai così detti «coscienti».

Da Revere mandano al *Gazzettino* 13: «Ieri sera parlò al teatro Tambelli affollato di oltre un migliaio di persone.

Nessuno comparve dei cinque deputati invitati a parlare in contraddittorio. Questo fu abilmente sostenuto dal prof. Bolzoni, il quale sollevò un vero entusiasmo generale. Anzi al prof. Bolzoni si deve se ieri non avvennero seri incidenti, giacché il pubblico era eccitatissimo e disposto a fare una dimostrazione ostile al Borelli.

Questi fu accolto con forti grida di protesta inneggianti al socialismo: più volte fu interrotto durante la conferenza nella quale espose la dottrina del nuovo partito giovanile risultante dall'equilibrio di due forze, la conservatrice e la socialista.

E quello che successe a Revere succede in ogni altro paese, grazie alla nuova coscienza socialista che si evolve. E dopo ciò i Sarfatti e i Sarfattoidi hanno ragione di sciamare nei loro comizi: «Vedete come i moderati e i clericali hanno paura di venir qui a discutere!»

Altro che paura... spavento addirittura.

Oh, gli eroi!

Nel penultimo numero avemmo occasione di constatare, sotto questa rubrica, il fatto che i demagoghi sogliono aizzare la plebe e chiudersi, al momento del pericolo, in casa o riparare all'estero.

Oggi possiamo confortare l'asserzione con un altro inoppugnabile documento.

Martedì otto il capo-socialista del Belgio, Vanderwelde, tenne alla Casa del popolo un discorso incendiario che concludeva col grido: «Oggi la pera è matura; a voi il coglierla». E mentre la plebe, così aizzata, usciva nelle vie a commettere disordini per i quali si ebbe fucilate e sciabolate, sapete dov'era il signor Vanderwelde?

Interpellato nella seduta parlamentare dell'11 corrente dai deputati cattolici, che affermavano la responsabilità di lui nei disordini sanguinosi dei due giorni precedenti, dei quali minacciavano chiedergli personalmente conto, il prode Vanderwelde ha trovato modo, col suo atteggiamento, di strappare financo il sorriso in momenti così tristi e dolorosi. Citiamo dal resoconto parlamentare:

«Gaston de Viart — Ieri l'altro si è messa in pericolo la vita dei miei: eh, bene, io vi dichiaro, signor Vanderwelde, che se un capello della loro testa cadesse, voi me ne renderete ragione!»

«Vanderwelde — A quelli che mi attaccano in questi termini, io non ho che una cosa da rispondere: — In sono responsabile dei miei atti e delle mie parole...»

«Segers — E di coloro che andate eccitando!»

«Vanderwelde — Noi siamo solo responsabili delle nostre parole e dei nostri atti. Si dice che siamo solidali dei nostri amici e degli avvenimenti che accadono nel paese. Quando la disgrazia vuole che, come ieri, sorgano avvenimenti...»

«Hoyois — Dove eravate dunque ieri, voi?»

«Vanderwelde — A casa mia, per ordine del mio medico dottor Delfastee, che mi aveva vietato di uscire. Subito recentemente un'operazione e...»

«Gaston de Viart — Già! Domanderò io pure un consulto al dott. Delfastee!»

Noi chiediamo se vi può essere spettacolo più nauseabondo, più abietto, più vile di quello offerto da questi tribuni da strapazzo, il cui coraggio a parole non ha limiti, salvo poi a restar tappati in casa, muniti di una brava fede medica (motivata per febbre di tremarella), mentre tanti disgraziati, vittime delle loro sobbilazioni, si battono per le vie, accendendo la guerra civile, portano il lutto e la sventura in innumerevoli famiglie!

Erudimini!

A Milano, repubblicani, socialisti e monarchici continuano a picchiarsi di santa ragione, disponendosi così alla elezione politica per V collegio. Ma questo è affar loro.

A noi invece interessa sapere che anche l'altro ieri si tennero due comizi elettorali, uno socialista, l'altro monarchico, e che mentre il primo non fu disturbato da nessun pubblico funzionario nemmeno quando il sig. Pettrini dichiarò di parlare a nome dei socialisti rivoluzionari, il secondo, vale a dire il comizio monarchico fu sciolto appena accennò di cominciare!

Sempre avanti Savoia, con Giolitti alla testa.

Parlamento nazionale

ALLA CAMERA

Il libro verde per la Svizzera.
Non si va a Tripoli.

Roma, 15. — Numero scarso di deputati oggi alla Camera. Fiaccona primaverile.

Zanardelli presenta il nuovo ministro per L. L. P. P. on. Balenzano. Vengono respinte le dimissioni di Federici e di Pavia. Dopo che, Prinetti presenta il libro verde sulla questione italo-svizzera.

Infine lo stesso Prinetti rispondendo a Branca, dichiara che le nostre relazioni coll'Impero Ottomano sono perfettamente buone; suppone che, nelle condizioni attuali, si possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno stato estero e fare una gratuita ingiuria al Governo italiano.

Nulla intende fare il Governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate; però nemmeno sembra al ministro che si possa far censura al Governo se egli si occupa di far sì che, presentandosi evenienze oggi non prevedute, non si verifichino quelle mancanze di preparazione che furono altre volte lamentate.

AL SENATO

Roma, 15. — Si rimandano le interpellanze e si approvano alcune modificazioni al regolamento del Senato.

Il conflitto italo-svizzero

Al Consiglio federale.

Berna, 15. — Il Consiglio federale fece oggi distribuire alle Camere un messaggio relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia.

In sostanza il messaggio mantiene il punto di vista giuridico già noto e così conclude: «Deploriamo sinceramente che le relazioni diplomatiche fra il nostro paese e lo Stato vicino, cui ci lega antica amicizia e comuni interessi, sieno state rotte, ma abbiamo la persuasione che questa rottura non è cagionata da veruna colpa da parte nostra.»

Si ricorre a Loubet.

Roma, 15. — L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce che il Consiglio federale svizzero abbia deciso di sottoporre al presidente della Repubblica francese Loubet, la sua vertenza con l'Italia.

Non ha mai esistito

Firenze, 15. — Fra breve il dotto barabita Bertelli, direttore dell'Osservatorio astronomico della Querce, pubblicherà un libro per dimostrare che Flavio Gioia, il preteso inventore della bussola, non è mai esistito.

Gli avvenimenti in Cina

Si torna da capo. — Di nuovo la rivoluzione.

Nanning, 15. — Le truppe sono impotenti a reprimere la rivoluzione nel Kuang-Si. Il viceré ha chiesto rinforzi. Sono partite due torpediniere ed una cannoniera per procedere per Nanning e Vouthuoc.

La ribellione, malgrado i recenti successi del maresciallo Sou e del generale Ma, si estende rapidamente in Cina.

Il viceré di Canton ha inviato d'urgenza delle truppe a Konelin e a Nanning, porti da poco aperti per prevenire ogni eventualità. Numerosi rifugiati di Nao-Ning Fou e di Zulín-Cheon, giungono a Canton. Essi raccontano che tutta la provincia di Kouang-Si è in piena insurrezione.

I ribelli divengono più violenti e aumentano ogni giorno di parecchie migliaia. Presso Yu-Liu-Chou tutti i villaggi furono saccheggiati e abbruciati. I ribelli, che sono armati di fucili moderni occupano posizioni formidabili in vicinanza di Yu-Liu-Chou.

I soldati regolari cinesi lottano difficilmente con essi. La resa di Yu-Liu-Chou, è attesa da un momento all'altro.

A Chinieg-King, alcuni francesi furono insultati e minacciati dalla folla. Il magistrato della città fece bastonare gli insultatori, il che inasprì grandemente la popolazione.

Si annuncia da Nanning che i ribelli si sono impadroniti della città di Pin-Chaou, di Heng-Chaou e di Kin-Ajouen-Sou, nel Kouang-Si e di Ping-Ajouen-Sou, nel Kouang-Si e di Ping-Ajouen nel Houai Tchacu e che hanno fatti prigionieri i mandarini locali.

Si comincia a credere che non riuscendo alle forze di cui può disporre il governo cinese a domare la ribellione, un nuovo intervento delle potenze non sia improbabile.

PRODROMI ELETTORALI

Parigi, 15. — Ieri sera in parecchie riunioni elettorali, nazionalisti e socialisti si sono azzuffati. Qualcuno è uscito malconcio.

Cattolicismo e positivismo

(conferenza di Brunetière a Milano)

Ecco il sunto della conferenza sul *Cattolicismo e positivismo*, che per cura del Circolo Universitario Cattolico, Brunetière tenne Sabato a Milano.

«L'oratore cominciò col ricordare il detto di Spencer che non c'è errore in cui non ci sia un'anima di verità. Questo detto si può applicare al positivismo, che è stato il più potente errore del secolo XIX, il più potente sforzo per fondare la scienza e la vita in modo da poter fare a meno di Dio, e in ciò fece bancarotta.

Chi ne sappia estrarre delle verità non solo potrà dire che esso non è riuscito nel suo fine tentativo e che ciò ha fatto bancarotta, ma potrà profittare di quelle sue parti in cui esso involontariamente contribuisce a dimostrare la necessità di credere. Utilizziamo in una parola certi materiali disgregati del positivismo, quale lo fondò Augusto Comte, non quale lo ridusse il suo meschino apostolo Littré, né quale lo svissarono coloro che cercarono i modi di volgerlo in ridicolo. Facciamo, per dirlo con Bossuet, come quei di Giudea che distrussero le fortezze di Samaria e colle pietre di esse edificarono le fortezze proprie.

Innanzi tutto esaminiamo la parte critica del positivismo. Bisogna esser grati ad Augusto Comte d'aver dato i più forti colpi alla filosofia di Voltaire e degli enciclopedisti, alla loro cinica ironia, al loro materialismo crasso. Egli dimostrò la fallacia del soggettivismo e dell'individualismo, i due errori fondamentali del secolo XVIII e sostenne validamente la esistenza oggettiva della verità e il legame necessario dell'individuo colla società.

Bisogna pure esser grati al suo successore Spencer per la sua affermazione, positiva e non soltanto negativa, dell'esistenza dell'inconoscibile e della necessità d'ammetterlo per integrare la dottrina della conoscenza: affermazione che s'avvicina al *Deus absconditus* delle Sacre Carte assai più che non paia. Non dobbiamo noi profittare del fatto, che in questo modo Comte e Spencer abbiano assalito gli stessi nemici che noi dobbiamo assalire.

Esaminiamo in secondo luogo il metodo dei positivisti: ricordando che secondo il Comte l'osservazione dei fatti, base d'ogni loro ricerca intellettuale, non riguarda i soli fatti palpabili, come voleva Littré, ma anche quei fatti che possiamo conoscere per via d'autorità. Il positivismo vuole dunque:

a) che in questo esame dei fatti si lasci parlare unicamente la loro voce e non vi si mescoli nessun preconetto da parte di chi li esamina;

b) che i vari fatti, anche nelle lettere e nella filosofia, vengano comperati tra loro, come già si andava facendo nelle scienze naturali;

c) che nel concludere non si resti al di qua non si vada al di là di ciò che i fatti importano. Ora questo metodo che fu fecondissimo non può forse dare lumi anche nella grande disputa sulle origini del cristianesimo? Non può mostrarci quanto di preconetto c'è in coloro che negano il miracolo? Quanto di solido c'è nella tradizione in confronto colla critica demolitrice? Quanto sia conclusiva nell'assoluta novità delle origini cristiane in confronto coll'origine d'ogni altra religione? Quanto di più conclusiva ancora nella continua sproporzione tra gli effetti di quelle origini ad ogni causa umana?

In terzo luogo esaminiamo la parte costruttiva del positivismo scegliendo tra le sue aberrazioni anche eccentriche, due parti:

a) la superiorità predicata da Comte della morale sulla scienza, del cuore sulla ragione. Di essa ci possiamo servire contro gli eccessi della istruzione intellettuale e contro l'abbandono in cui è lasciata l'educazione morale;

b) l'aver egli concepita la religione come una sociologia, come un legame dall'intera umanità, sia cioè dei morti coi vivi, sia di tutti i viventi.

Di questo ci possiamo servire contro le due tendenze, di far della religione un affare individuale e di farne un affare nazionale; e ne possiamo servire a conferma di quel concetto di solidarietà

per cui sono perpetui ed espansivi gli effetti del bene e del male che ciascuno opera. Possiamo considerarlo come un avviamento, sia pure adulterato per strada, verso quella Chiesa che ha in sé l'università nello spazio e nel tempo, e che è retta, secondo lo stesso ideale religioso del Conte da un'autorità vivente, centrale e suprema.

La conclusione è che il positismo non si deve già riabilitare, ma che si può con ardore e destrezza profittarne. E chi sicuro della verità in cui vive l'aiuta con verità particolari tolte ai nemici, non è un eclettico nel senso fiacco e incerto della parola, ma l'eclettico vero il quale converte nell'unità del proprio sangue tutta la varietà dei cibi di cui si nutre.

La conferenza mirabile per ordine, lucidezza, efficacia, ed equità lasciò in tutti la più profonda impressione.

La situazione nel Belgio

Un po' di calma.

Bruxelles, 15. — La serata passò relativamente calma a Bruxelles; si tennero numerosi meetings; nessun incidente grave.

Due vecchi, inseguiti dalla polizia, morirono improvvisamente.

Alcuni disordini gravi avvennero a Namur e ad Huy, ove un gendarme venne ucciso.

Gli scioperanti aumentano.

Bruxelles, 15. — Lo sciopero è aumentato stamane nelle città e nei sobborghi. Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi ha raggiunto i 50.000.

Si fece qualche arresto per attentati alla libertà del lavoro.

Ma è certo che si fanno pochi di questi arresti; se si fosse rigorosi nel proteggere la libertà di lavoro, gli scioperanti non aumenterebbero. Di fatti, coloro che vanno ora, man mano scioperando, sono tutti operai che cedono davanti a minacce o a violenze materiali.

n. d. r.

La guerra anglo-boera

Verso la pace.

Johannesburg, 15. — I principali delegati boeri conferirono ieri con Milner e Kitchener.

La risposta ai boeri.

Londra, 15. — Secondo i giornali della sera, il Governo prese oggi una deliberazione circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri. La prospettiva di una soluzione del conflitto anglo-boero è incoraggiante.

Gli irlandesi per la pace.

Dublin, 15. — I disordini di Cork si rinnovarono nel teatro Reale. Gli attori che sostenevano le parti militari vennero dischiati; si fecero parecchi arresti.

Il Card. Arcivescovo di Parigi moribondo.

Parigi, 15. — Le ultime notizie sulla salute del card. Richard sono poco rassicuranti.

Si teme imminente una catastrofe.

Il telegrafo senza fili venduto ad una Compagnia americana

Si annuncia che Marconi, il celebre inventore del telegrafo senza fili, si ritira dagli affari, a fortuna compiuta.

La Compagnia che porta il suo nome fondata per lanciare la scoperta Marconi, ha firmato un contratto in cui cede tutti i suoi diritti e brevetti ad una Compagnia americana per il prezzo di 6.450.000 dollari (circa 31 milioni di lire).

Finora il destino dei grandi inventori era di morire poveri e senza gloria. Il nostro tempo ha cambiato tutto questo. L'esempio di Marconi e di Auer è davvero incoraggiante per gli inventori.

11 APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— Dio mio! chi sono io dunque? chiese Isabella.

— Siete figlia di donna Maria Mendoza y Pacheco.

— E mio padre?

— Carlo d'Austria re di Spagna e imperatore d'Alemagna. Vostra madre purtroppo mancò ai suoi doveri, ma non dimenticò tuttavia quando doveva al suo grado ed alla sua posizione.

Isabella tacque e nascose la testa fra le mani vergogna.

— Scusatemi, signora; ma era necessario vi fosse noto che su di voi si esercita una vendetta per conto del padre, che non può vendicarsi contro il monarca. Promisi a vostra madre di proteggervi, ed oggi alzar senza tema il velo della vostra origine. Ora ditemi, amate voi vostro cugino Gastone de Silva?

— Ma se è vero quanto dite, egli non è mio cugino.

— Già: è l'abitudine che me lo fa qualificar tale.

— Ma il voto...

— Se il voto fosse sciolto, vi unireste con lui?

— Oh! sì.

— Sareste disposta a vederlo questa

ATTI DEL II GRUPPO DELL'OPERA DEI CONGRESSI

Bergamo, 15 aprile 1902.

Alle Unioni e federazioni agricole cattoliche; Alle Unioni Professionali e Leghe del lavoro;

Consta che il Progetto di legge sui Contratti Agrari sarà discusso alla Camera dei Deputati, prima delle vacanze estive.

Diventa per conseguenza, urgenza che il lavoro di relazione per le modificazioni, che si giudicasse opportuno di proporre, sia compiuto entro breve termine.

E' necessario che le Associazioni e le Persone alle quali abbiamo mandato quel Progetto da esaminare, si affrettino a restituirlo colle loro osservazioni e proposte.

Il secondo Gruppo dovrà occuparsi di altri Progetti; ad es. sull'Ufficio del lavoro, sui Proibiviri agricoli. Su questi pure ameremmo sentire il parere delle istituzioni, che possono avervi interesse e competenza. Ma ci pare che sarà inutile spedirli a quelle, per le quali fu vano il nostro invito ad occuparsi dei contratti agrari.

In ogni modo preghiamo gli amici a ritornarci lo Schema del progetto sui detti contratti agrari, non più tardi del 25 corrente.

Il Presidente

C. St. Medolago Albani

Il Segretario

Ragion. GALBIATI.

NEL GIORNALISMO

Il Tempo di Milano da radicale-democratico è divenuto socialista cadendo in mano di ebrei.

Ieri la Gazzetta di Venezia venne sequestrata — peraltro in ritardo — per offesa al Re. L'articolo in criminato è di Arturo Colautti, monarchico-conservatore di tre cotte e perciò degno di venir sequestrato.

NUOVI COSTUMI

Sotto questo titolo, scrive la Perseveranza del 14:

« Abbiamo letto, senza che codesta affermazione sia contraddetta, che in alcuni luoghi del ferrarese e del bolognese, dove più prevale il socialismo, il sentimento della famiglia legittima si va dissolvendo. Non solo molti non cercano più il matrimonio religioso, ma neppure il civile.

Si maritano con simboli socialisti, in certi luoghi spezzando nella bettola due bicchieri ricolmi di vino. I figli né si battezzano, né si portano alla registrazione dello Stato Civile: e prendono nomi dei santi del socialismo.

« Di consueto, quelli che si giurano fedeltà finora la serbano; ma nulla impedisce loro, nell'attesa della legge sul divorzio, e senza bisogno di essa, di passare ad altri amori. Cessati i primi impeti dei neofiti, è facile presagire che cosa accadrà di queste famiglie, e come finiranno senza padre e senza madre.

« Ma uscendo da queste miserie morali, può il Governo, può il Parlamento disinteressarsene? Perché il Parlamento non provoca un'inchiesta, non manda nei luoghi perturbati da codesti guai, non esamina il carattere della malattia morale di cui sono afflitte quelle popolazioni, e il modo di curarle? Ieri era un plebiscito provocato a Ravenna, per sapere se si deve conoscere o abolire la proprietà privata; oggi è una triste constatazione di popolazioni, le quali preferiscono le unioni illegittime alle legittime.

« E anche sopra questi guai, c'è la parola d'ordine ai giornali ufficiali, di dire che è nulla, che le cose camminano lisce; come si è udito nell'ultima dichiarazione del ministro della Guerra, secondo la quale le dimostrazioni dei richiamati sotto le armi sono inezie, cagionate dai moderati suoi avversari politici. Come se egli potesse avere degli avversari politici! »

sera? Egli verrà qui, quando meno ve l'aspettate.

— Ma come?... voi sapete...

— Io nulla so; però penso dagli indizi da voi datimi che Gastone deve conoscere una entrata segreta nel castello, e questa entrata dev'essere in questa stessa camera.

— Qui? esclamò Isabella stupita.

— Sì, guardate, rispose il medico dirigendosi al luogo dov'era praticata la porta segreta, basta premere il bottone perché si apra una porta.

Infatti la porta si aprse con istupore d'Isabella.

— Io vostro medico e vostro amico so che per guarirvi non vi ha che un solo rimedio per quanto arricchito e strano egli sia.

— Ma quella porta... io ho paura qui...

— State tranquilla. Io veglierò su voi, colla scusa della gravità della vostra malattia, farò portare il mio letto vicino al vostro gabinetto.

Isabella ringraziò il dottore.

— Adesso riposare, che ne avete bisogno.

— Ma voi restate qui per mia quiete e spiegatemi subito come avete saputo ciò che mi avete rivelato.

— Vostro padre mi nominò suo medico perché assistessi vostra madre ammalata, che aveva allora 18 anni. Come medico io dovevo indagare il motivo della di lei infermità; ben presto mi convinsi che la contessa non amava suo marito, sebbene egli la idolatrasse. Vostra madre era dama

Il moto rivoluzionario in Russia

Lo studente che ha compiuto l'ultimo attentato contro Trepow si chiama Wed-niwiev.

Il pugnale rinvenuto sul cuscino della carrozza portava impresso un motto nichilista.

Si tratta di una estesa congiura contro i capi della polizia nelle varie provincie: l'ultimo complotto fu scoperto in Finlandia. Si fa circolare la voce che gli attentati si rinnoveranno finché non siano ottenuti lo scopo: per tanto Mosca presenta l'aspetto di una città in stato d'assedio.

La revisione dei giornali si è fatta più rigorosa: i quartieri dove abitano autorità sono occupati militarmente.

Continuano gli arresti fra gli studenti del partito liberale operaio.

La Cassazione a Parigi sulla questione dello sciopero.

A Parigi la Corte di Cassazione ha testé deciso che gli operai che abbandonano bruscamente il loro lavoro per far sciopero, possono essere condannati a pagare dei danni-interessi ai loro principali.

« Il diritto di sciopero — disse l'avvocato generale Faurelley — è limitato dal diritto degli altri, e gli altri hanno il diritto di esigere che si rispettino le convenzioni prese di comune accordo. Se, contrariamente ai più certi ed indiscussi principi del diritto si riconoscesse agli operai la facoltà di non eseguire il contratto stipulato, senza pagare indennità di sorta, adducendo il pretesto di voler mettersi in sciopero, bisognerebbe, per equità, riconoscere pure lo stesso diritto ai principali. Ora non v'ha chi non veggia come ciò potrebbe, avere tristi e gravi conseguenze, poiché un principale, mettendosi d'accordo con altri principali, potrebbe a suo talento, chiudere le sue officine, e senza pagare un centesimo d'indennità, gettare sul lastrico delle migliaia di operai ».

Queste ragioni indussero la Corte a respingere il ricorso sporto da un operaio fabbro di Montbéliard contro la sentenza del Tribunale civile che l'aveva condannato ad una multa di 28 franchi — ammontare del suo salario settimanale — perché si era dato allo sciopero per solidarietà con altri operai.

Amore sviscerato per la moglie

A Pietroburgo il negoziante israelita Abramo Levis, essendogli morta la moglie in campagna, volle che il cadavere venisse cremato. Mancando un forno apposito, si servì di quello dove si era soliti a cuocere il pane! La popolazione indignata distrusse il forno e ruppe i vetri della villa Levis.

NELLA TRIPOLITANIA

Morgari sorvegliato.

Roma, 15. — Si ha da Tripoli che il governatore ha deciso di disporre un'attiva sorveglianza sulla persona dell'onorevole Morgari. Non è neppure improbabile che, per eccesso di zelo, si proceda quasi subito alla sua espulsione. Il governatore ha chiesto istruzioni a Costantinopoli.

Precauzioni tarche.

Roma, 15. — Si ha da Costantinopoli che il governo turco ha proibito la circolazione in Turchia di tutti i giornali italiani, che si occupano della questione di Tripoli.

Notizie estere

L'assassinio di un ministro russo.

Pietroburgo, 15. — Il ministro dell'Interno venne oggi alle ore una, nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'Impero fatto segno ad un attentato. Alle ore 2, il ministro è morto.

Attenti alla Cina.

Tientsin, 15. — Mille uomini del generale Mak disertarono, passando ai ribelli con armi e bagaglio.

d'onore dell'imperatrice Isabella; nei giorni di servizio a palazzo si capiva che ella era più espansiva ed animata del solito.

Fuor d'ogni dubbio, nel palazzo dovea esservi l'uomo che aveva avvelenata l'anima di vostra madre. Ma come scoprirlo? Era quasi impossibile.

Così passò un anno in capo al quale la malattia di vostra madre si comunicò a vostro padre.

— Dottore, mi disse un dì il conte, la mia infermità si aggrava, la Corte mi è insopportabile. Voi che passaste alcuni mesi nel mio castello di Cifuentes, ditemi se quell'aria potrebbe essere salutare alla contessa.

Risposi evasivamente, bramando conoscere prima la volontà di vostra madre. Il volto della contessa si coprì di rosso quando le dissi il desiderio di suo marito e mi rispose: Bramo io pure il soggiorno che mi si propone.

Partirono entrambi per il castello, ma la contessa non migliorava affatto. Un dì di primavera fu annunciato l'arrivo dell'Imperatore. Era venuto a cacciare sui monti di Guadalajara ed aveva scelto per sua stanza regale il castello di Cifuentes dove contava restare 8 dì. E' necessario conoscere l'entusiasmo con cui pronunciavasi in Spagna il nome di Carlo V, per comprendere la gioia che tale notizia portò nel Castello.

La cavalcata entrò nel villaggio e si fermò sulla piazza che dal castello si vedeva perfettamente. Un cavaliere si staccò dalla comitiva e venne al castello ad an-

Fra turchi e bulgari.

Vienna, 15. — La Neue Freie Presse ha da salomico che la gendarmeria turca attaccò una banda bulgara di 15 uomini, presso Schlingissa, uccidendone 8 dopo un vivo combattimento di cinque ore. La banda era armata dal Comitato rivoluzionario di Sofia.

Nell'America centrale.

Caracas, 15. — Il generale Montenegro, presidente della provincia di Casedes, è passato ai rivoluzionari con 900 uomini. Il generale governativo Obdulio Bello venne sconfitto, il 13, presso Puertocabello. La situazione è sempre più critica.

In Spagna si ritorna da capo.

Madrid, 15. — Vi fu un conflitto fra i liberali e i repubblicani a Cuat presso Valencia. Quattro liberali sono morti, otto repubblicani rimasero feriti.

Madrid, 15. — Ad Almeria venne proclamato lo sciopero generale; si fecero alcune cariche di cavalleria; parecchi scioperanti vennero gravemente feriti.

Notizie italiane

Il processo Mussolino.

Lucca, 15. — Tutta la cronaca italiana si riduce per il momento al processo contro il famigerato Mussolino, il cui processo cominciò oggi fra una teatralità da non dirsi. Le assise (rimessa quasi a nuovo) sono assediata dalla folla irruente. Un nugolo di stulloni urlano vendendo biografie e cartoline illustrate del brigante. Una vera vergogna, non peggiori affaristi non per il popolo, ma per le autorità che permettono una simile suggestione al delitto.

Le signore sono in subbuglio perché il presidente ha loro proibito l'ingresso alla Corte a fine di assistere allo spettacolo d'opera.

GL'incidenti furono molti, precipuo quello del non intervento di Mussolino al processo. Di fatti, alle ore dieci il capitano dei carabinieri, Barbano, avverte il presidente che Mussolino definitivamente non viene. Al capitano che lo invitava per l'ultima volta, rispose di non volere assolutamente comparire in abito da malfattore. Il capitano gli fece allora notare che il presidente avrebbe anche potuto ordinare la sua traduzione colla forza, ma Mussolino rispose che non sarebbero riusciti a trasportarlo. « Mi condannano anche a cento anni, esclamò, ma così vestito non vengo! ».

Egli volle anche sapere se vi era un grande interessamento per il suo processo e se i giornalisti erano arrivati in buon numero, compiacendosi di sentire che erano una legione. — Un bell'originale!

PICCOLE NOTE

I gesuiti.

Il Secolo di ieri, sotto il titolo « I gesuiti di Napoli » pubblicava questa telegramma:

Napoli, 14. — In seguito alle pratiche fatte dall'autorità la Società Vesuviana del gas fece sapere alla Borsa del lavoro che avrebbe ripreso cinque dei sei gasisti licenziati.

Stamane i gasisti si riunirono ecc.

Ecco: quei signori là sono talmente abituati a intaccare i gesuiti, che non dev'essere meravigliosa se li vedono dappertutto, perfino nei gasisti!

Il virus massonico.

Il liberale Travaso delle idee aveva tempo fa un articolo contro il virus massonico nella vita sociale; e, tra l'altro, scriveva:

« Nella lotta affannosa per la vita che i difficili tempi presenti hanno resa ancora più terribile, nella gara quasi sempre accanita che si accende per la conquista di un posto, per l'aggiudicazione di un concorso, per l'appalto di un'opera pubblica, l'elemento massonico — è inutile nascondersi — ha un peso ed un valore che non possono essere considerati come trascurabili, e non è raro il caso di ascoltare dalle labbra di concorrenti, cui non

bruciava al conte ed alla contessa la brama dell'imperatore di venire per 8 giorni a cacciare sui loro poderi.

Com'era naturale fu risposto che erano onorati di questa visita. Il cavaliere nel ripartire aggiunse che era volere del re che si il conte che la contessa si unissero al seguito reale con altri loro paggi e cacciatori.

Presi parte anch'io al seguito. Giungemmo a mezzogiorno al luogo dove stavano le guardie dell'imperatore. Ai piedi di una quercia vedemmo seduto un giovane di circa 30 anni, riccamente vestito. Dietro di lui, il gran cacciatore teneva un fucile carico da dare al suo sovrano in caso di bisogno. Il corno dei cacciatori ed i latrati dei cani fecero uscire in quel mentre dalla macchia un magnifico cervo che tosto cadde ferito in una gamba per mano dell'imperatore che l'aveva preso di mira.

— Fuori i cani! gridò Carlo d'Austria gettando il fucile al cacciatore e dirigendosi al cervo col coltello sguainato. Con coraggio arrischiato affrontò il cervo e lo ferì nella gola, tra lo stupore di tutti.

A quella vista la contessa era svenuta. Il cervo caduto fu coronato di fiori e caricato sopra una mula. Solo fu quel punto si accorse Carlo V della presenza del conte e dello svenimento di vostra madre. Con affabile sorriso salutò il conte.

— Hai davvero, gli disse, dei magnifici cervi nei tuoi pascoli. Ma sei venuto senza la tua novile sposa?

fanno difetto né la forza né l'ingegno, esclamazioni come questa:

— Eh, forse vincerai, ma... non sono massone ».

Ed è per questo che noi chiamiamo la massoneria la più sfacciata camorra, la più revoltante mafia, il più spudorato barabismo che inquina la vita sociale.

La Francia antiereticale.

Presenta questo fioretti finanziario, secondo che scrivono da Parigi:

« I giornali di opposizione commentano il Bollettino mensile dei prodotti delle imposte indirette, pubblicato ieri sera, che mostra che gli introiti nel mese di marzo furono superiori di 4.000.000 a quelli del 1901, ma furono anche inferiori alle previsioni del bilancio.

Il complesso c'è una diminuzione di 16.000.000 sul 1900. D'altra parte, dalle cifre pubblicate dal ministero delle finanze sulle imposte del 1° trimestre dell'anno si rileva che esse furono inferiori di 35 milioni a quelle del 1° trimestre dell'anno scorso.

L'esercizio 1901 si è chiuso con un deficit di 175.000.000, e si può quindi concludere fin d'ora che l'esercizio 1902 si chiuderà con un deficit di 210 milioni, ammettendo che durante i nuovi ultimi mesi dell'esercizio non si verifichi alcuna nuova diminuzione di prodotti, in proporzione all'anno scorso ».

Ma che importa tutto ciò? Basta muovere guerra agli istituti religiosi per benemeritare della patria.

DALLA PROVINCIA

Basaldella del Cormor

13 aprile.

Rimedi sanitari che danneggiano.

Iersera mi sono recato in un'osteria dei casali di Sant'Osvado e là dentro vidi appeso al muro un grosso cartello dove stavano scritte queste parole: *E' proibito di sputare per terra*. Io chiesi all'oste il perché di quella grida. Questi mi disse che è un ordine Prefettizio che è fatto per poter schivare certe malattie che possono venire dagli sputi seccati nella polvere. Io mi lasciai convincere, mai poi chiesi: E se vi ha bisogno dove si potrà sputare? Nel fazzoletto, mi rispose pronto l'oste. Ed io; ed il fazzoletto dove sarà lavato? Nella roggia, più pronto ancora mi aggiunse lo stesso. Ed io allora non parlai più ma pensai con dolore alla dura condizione in cui è posta la gente che sta sulla Roggia, come è a Basaldella, che di quell'acqua immonda deve servirsi. Ed è veramente acqua immonda, perché prima di arrivare a noi essa è cosparsa di essenze diurne e notturne, di immondizie, di scolorite di concerie, di vetrioli delle tintorie, di fecce d'olio, vino ecc. oltreché di qualche bazzecola di filanda. Forse non era bastato, che ancora si vuol aggiungere qualche buona espulsione di polmoni e bronchi più o meno sani. E dopo ciò noi dobbiamo bere di quest'acqua perché le nostre istanze ripetutamente messe avanti non vengono mai accettate, perché forse la nostra pelle vale poco, i nostri figli non sono da calcolarsi, perché noi non siamo persone degne di quelle attenzioni che si cercano usare a Udine ed in altri luoghi.

E si che questo è il tempo del proletariato e noi siamo pur troppo proletari e lavoratori!

Un da Basaldelle.

Sanguarzo

16 aprile.

Per chiarir le cose.

Si è pubblicato un avviso, che dopo anni ed anni la Società di Sanguarzo terrà ivi domenica p. v. una festa da ballo. Va bene sapere che i componenti la Società sono pochi, pochissimi e non il fior del paese; anzi i capofioni sono forestieri da poco qui domiciliati ed imbevuti di teorie moderne. Potrei aggiungere diverse altre circostanze sfavorevoli, ma giudico meglio sottacerle. Il paese dunque non entra in quel ballo, né lo vuole; ad imporlo sono, come suol dirsi, quei quattro. Tanto perché il paese non perda il suo buon nome.

— Signore, la mia sposa mi accompagna, ma è svenuta ora davanti al pericolo che con tanto valore ha sfidato la Maestà Vostra.

La contessa era stata soccorsa da me e dai paggi. Io non aveva però perduto di vista l'imperatore, e in fatti osservai che, vedendo lo stato di vostra madre, spari il suo sorriso e la sua naturale pallidezza si fece ancora più notevole.

Disse però al conte:

— Credo d'aver udito dalla nostra sposa che tua moglie sua dama favorita, era affetta da ipocondria. In tal caso hai fatto male a condurla qui; con una mia letizia condurla tosto al castello ed abbine cura.

Il conte si inchinò e si portò presso vostra madre.

L'imperatore allora mi vide e fece seguito che mi avvicinassi.

— Sei tu, mi disse, il dottor Diego de Vargas?

— Umile servitore di Vostra Maestà, risposi; stupito che sapesse il mio nome e la professione.

— Va, va, mi disse, abbi cura della contessa. Quando arriveremo al castello vogliamo vederli. Ti nominiamo nostro medico di camera.

Tutti tornarono al castello preoccupati. Don Giovanni mostravasi più accigliato che mai, donna Maria più inquieta del solito; io solo ero felice: ero medico di camera di Carlo V...

(Continua).

S. Daniele

Un incendio.

16 aprile.

L'ultima casa a sinistra che trovassi sulla strada S. Daniele-Ragogna, stamane minacciò incendiarsi.

Essa non è ancora ultimata e perciò non è ancora nemmeno abitata. Da ciò si capisce che l'incendio fu appiccato da qualche malvivente. Di fatti, si trovarono sull'impiantito e per le scale manipoli di stame consparsi di petrolio. Fu una donna, che, circa le quattro recavandosi al molino, vide il fumo e poté chiamare in aiuto la gente che accorse subito e poté domare l'incendio sul suo nascere.

La medesima donna assicura di aver anche veduto un tizio che allontanavasi rapidamente verso Pignano. I carabinieri furono sopra luogo.

Codroipo

15 aprile.

Il cadavere di uno sconosciuto.

Ad una persona di Aurava che attraversava ieri il Tagliamento toccò la brutta sorpresa d'incontrare alle sponde di un canale il cadavere di un anegato colla testa incastrata nella fanghiglia e colla metà del corpo privo dei calzoni all'asciutto. Avvisati dallo stesso i Turridesi furono sul posto e dopo il permesso dell'autorità venne sulla sera trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Turrida. Ha l'apparente età di 65 anni, e, a giudizio del medico si è anegato da parecchi giorni. Ancora non venne identificato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15-4-1902	Ore 9	Ore 15	Ore 21	16/4.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	747.5	746.9	748.0	748.0
Umidità relativa	56	41	67	
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	18.4	21.5	17.2	15.5
15 Temperatura	massima	22.8		
	minima	11.6		
	minima all'aperto	11.0		
16 Temperatura	minima	13.8		
	minima all'aperto	12.0		

DIARIO SACRO.

Giovedì 17 — s. Aniceto Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 17 — Saclie.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

R. Placet.

Il M. R. D. Leopoldo Barnaba ebbe il R. Placet quale parroco di Dignano.

Industrie cittadine.

Come fa male quando si legge in qualche giornale che un nostro concittadino o comprovinciale in lontano paese ha commessi atti che poco rendono poco lustro al proprio paese! E come si rimane contenti quando in un modo o nell'altro qualcuno coll'attività ed ingegno aggiunge decoro al nostro Friuli!

Dalla lontana Calabria, da Palmi, giunge benevola attestazione al fondatore in campagna Francesco Broili della nostra città. La riportiamo integralmente:

«Noi qui sottoscritti, in nome di questa cittadina, facciamo elogio al signor Francesco Broili di Udine per la buona riuscita delle quattro campane fatte per la chiesa matrice di questa città di Palmi, essendo state accettate a tutto il paese, tanto per la sonora armonia, quanto per i raffinatissimi fregi.

Col dare quindi un viva al sig. Broili, ci sottoscriviamo

Palmi, 8 Aprile 1902.

Can. Antonio Fassari, Vicario Foraneo — De Marco Domenico fu Francesco, promotore — Clodimiro De Marinis maestro della banda municipale.

Che sia vero?

Dopo le elezioni parziali e conseguente esito della Società operaia generale di M. S., parecchi consiglieri che pur rimanevano in carica ed altri nuovi eletti, hanno deciso di dare le proprie dimissioni. Se lo fanno per la troppa sintomatica affermazione di partito, fanno bene, se per questioni personali o per dar polvere negli occhi fanno male.

Bollettino giudiziario.

Calligaris, alunno presso il Tribunale di Udine va vice-cancelliere alla Pretura di Bitti, Rizzi idem a Pordenone idem a Sanluri, Morassutti idem a Pordenone idem a Maravara.

All'amico Calligaris che va tra i monti di Nuoro congratulazioni sincere ed augurio di presto ritorno tra noi.

Al Rizzi di Pordenone auguro segala più fruttuosa quale si merita senza rimanere cagliarizzato come da altri si vorrebbe.

Caso pietoso.

Iersera vennero condotti all'Ospitale — riparto manici — certi Missio Luigi e Giuseppe fratelli, di anni 30 l'uno, di anni 35 il secondo, da Adegliaccio. Da qualche tempo le loro facoltà mentali non erano a posto e fra loro si bisticciavano frequentemente e rabbiosamente. Ci volle l'energia di un pratico infermiere del Civico Ospitale per farli montare su carrozza che li trasmise al pio luogo. Per venirvi vennero menati per le vie principali della città, per esempio per via Mercatovecchio, ed una folla di gente sfogava la sua poca sana curiosità su quegli infelici.

Un delirante

che all'Ospedale si getta dalla finestra.

Ieri nel mezzogiorno mentre le suore e infermieri erano intenti alla distribuzione del desinare, un malato di tifo, certo Giacomo Rossi di anni 43 falegname da Udine, via Grazzano, in un momento di delirio scese dal letto e da una finestra del primo piano si gettò nel sottostante cortile, al tonfo molti accorsero per il soccorso dell'infelice il quale per vero miracolo non si fece alcun male.

Grave disgrazia.

Ieri verso le 3 pom. certo Marzio Del Mestre d'anni 53 da Lauzacco (Pavia di Udine) ritornava da Udine al suo paese con un carro carico di legname. Ad un punto della strada, forse per una scossa causata da un sasso, il carro ribaltò e si ebbe a vittima il povero Del Mestre il quale stretto da quei murali certo sarebbe perito, se alcuni passanti giunti abbastanza a tempo non avessero lottato con forza per portarlo fuori. Il Dr. Sandrini, medico del comune, accorse d'urgenza e vi riscontrò un forte gonfiore all'ipogastrio ed all'inguine. Trovò miglior consiglio il far trasportare il paziente nel Civico nostro ospedale dove arrivò stanotte alla una. E' il disgraziato in uno stato gravissimo, quasi disperato.

Le falsificazioni.

Le truffe, sono all'ordine del giorno. I buoni rimedi sono presi di mira, tanto che vi sono dei rivenditori, che per l'avidità del guadagno, si affannano a proporre altri depurativi di parigina, asserendo che sia uguale a quella del Dottor Mazzolini di Roma. Ma questo è l'unico e infallibile rigeneratore del sangue, tanto che da più di 40 anni di gloriosa esistenza, luminosamente ha potuto provare che nei catari di stomaco e intestinali, malattie di fegato, disturbi emorroidari ecc. opera dei veri prodigi. Per l'acquisto, ad evitare di rimanere ingannati, rivolgetevi all'inventore in Roma, Via Fontane N. 18. Per una cura, 4 bott. L. 32, una per pacco L. 3,70, due franchi per L. 16. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio Chimico Industriale Francesco Minisini.

Dopo lunga e penosa malattia moriva ieri sera alle 20 la Nobildonna

Amalia Caratti ved. Agricola

I figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio dispensando dalle visite di condoglianze.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega a non inviare fiori.

Udine, 16 aprile 1902.

I funerali seguiranno Giovedì 17 alle ore 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Una prece.

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore angosciato i coniugi Gustavo e Teresina Percotto, non sapendo in qual modo dare un segno di gratitudine al distinto dottor Corradino Angelini che con cure amorese tentò in tutti i modi combattere quel male ribelle che in pochi giorni rubò al loro affetto ed a quello dei parenti tutti, la figlia adorata Jolanda, non trovando in tanta sventura parole di riconoscenza per l'opera sua pietosa, ne rendono pubbliche grazie, assicurandolo che siccome mai cesserà l'amore per la loro Jolanda, così non cesserà mai la riconoscenza e gratitudine per lui.

Ringraziamo poi tutti gli amici e conoscenti che si prestarono in qualche guisa a lenirne il dolore.

Jolanda Percotto, un fiorellino gentile... che sbocciò ai tiepidi raggi del sole d'aprile, quando mancavano solo quattro giorni a compire un anno di vita, fu bruscamente, ah! troppo bruscamente troncato dal sup. stelo. Il povero fiore, che tutto l'anno era vegetato bello e rigoglioso, giacché governato con pazienti ed amorese cure, dovette poi piegare i suoi bei petali e morire.

Ma no, Jolanda, tu non sei morta... il tuo spirito aleggia fra noi sempre; nel nostro cuore tu vivi, e come un balsamo profumato il tuo nome, nel nostro cuore ferito, fino all'ultimo battito stari.

In paradiso stanno gli angeli; ebbene, da lassù confortaci sempre tutti, o Jolanda.

Udine, 16 aprile 1902.

Il babbo e la mamma.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 6 al 12 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	10
» morti	1	»	1
Esposti	3	»	1
Totale N. 23			

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Iunginger impiegato di banca con Ida Morpurgo agiata — Massimiliano Gorzizzo cocchiere con Anna Marmosino contadina — Agostino Ercasi agricoltore con Maria Fior tessitrice — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Paolo Guberli agricoltore con Maria Bulfoni contadina — Valentino Bertolissio vetturale con Angela Pelizzari cameriera — Silvio Del Negro falegname con Domenica Godigna operaia — Rigo Amadio fonditore con Margherita Baratto casalinga — Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Antonio Del Torso negoziante con Velia Dedin casalinga — avv. Guido Caccianiga giudice di Tribunale con Giuditta co. Romano agiata — Giulio Berti impiegato ferrov. con Virginia Diritoni civile.

Matrimoni

Erminio Quain modellatore con Fausta Cossio setaiuola — Luigi Feruglio operaio con Rosa Matteu casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braiddotti contadina — Carlo Dorigo carradore con Ida Lodolo contadina — Antonio Caviglio infermiere con Giulia Venuti sarta — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Clocchiatti setaiuola — Provino Del Zotto agente di comm. con Rosa Toffolutti casalinga — Luigi Agosteo operaio di ferreria con Teresa Tiroletta casalinga — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga — Gian Domenico Marcuoni bracciante con Lucia Zilli casalinga.

Morti a domicilio

Antonia Qualizza di Pietro d'anni 14 tessitrice — Emilia Rumignani di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Silvio Ruspone di Alessio d'anni 2 e giorni 40 — Elisa Saccardo di Alfredo d'anni 2 e mesi 3 — Raimondo Benzi fu Luigi di anni 53 merciaio — Ernesto Findi fu Giuseppe d'anni 66 pensionato ferroviario — Elisabetta Jacob fu Giovanni d'anni 32 sarta — Luigi Corincig di Giuseppe di mesi 6 e giorni 8 — Giuseppe Bettina fu Bortolo d'anni 45 possidente — Vincenzina Petrucci di Nicola d'anni 6 e mesi 7 — Antonio Lenisa di Gio. Batta di mesi 5 e giorni 10 — Severino Manzano di Beniamino d'anni 2 e mesi 10 — Ada Mauro di Daniele d'anni 1 e mesi 6 — Umberto Torossi di Martino d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo Feruglio fu Francesco d'anni 56 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile

Rosa Donada-Vazzola fu Pietro d'anni 61 contadina — Luigi Cecotti fu Giuseppe d'anni 40 bracciante — Veronica Poletto-Benedetti fu Giovanni d'anni 45 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare

Vincenzo Zuagliano di Tomaso d'anni 20 soldato nel 12° regg. cavalleria — Luigi Caparco di Nicola d'anni 20 soldato nel 12° regg. cavalleria.

Morti nell' Ospizio Esposti

Eliseo Ridossi di mesi 4. Totale N. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Un sintomo contro la pace anglo-boera.

L'Aja, 16. — Sembra ora accertato che le pratiche fatte dal governo olandese per fornire ai medici appartenenti alla Croce Rossa olandese un salvacondotto per potersi recare liberamente fra i boeri combattenti, abbiano mosso da parte del governo inglese obiezioni gravi così che equivalgono ad un vero rifiuto.

Esperimenti fatali.

Londra, 16. — Ieri l'altro, mentre a bordo della nave da guerra inglese Mars si facevano degli esperimenti di tiro con un cannone « Barbette » di 12 pollici, il cannone stesso scoppiò, uccidendo 2 ufficiali ed 8 marinai; 4 soldati rimasero gravemente feriti.

La Francia a braccetto con tutte le potenze.

New York, 16. — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Rochambeau, che avrà luogo a Nuova York il 24 maggio, la Francia, dietro invito del presidente Roosevelt, invierà in America una delle sue navi da guerra.

E' una festa che riguarda un francese, ma una propizia occasione che sa cogliere la Francia.

Il novello Tartarin di Terrascona.

Bruxelles, 16. — In una adunanza tenuta ieri sera in un villaggio, il deputato Vandervelde dichiarò che i capi del movimento domani scioglieranno il freno al popolo se non si darà ascolto alle domande del proletariato; anzi i capi della agitazione marceranno alla testa del popolo su Bruxelles.

Già, e come l'altro giorno, l'eroe di cartapesta si chiuderà bellamente in casa, munito di certificato medico, durante la marcia.

Davanti al Parlamento.

Bruxelles, 16. — Prima che incominciasse ieri la seduta della Camera, la polizia collocò un cordone di guardie intorno alla zona neutrale e chiuse il parco. Gli scioperanti si raccolsero dinanzi al Parlamento. La maggior parte portava sul cappello cartellini invocanti il suffragio universale.

Il proclama del comitato internazionale.

Bruxelles, 16. — Il comitato esecutivo socialista internazionale ha pubblicato un proclama esortante tutte le leghe ed associazioni operaie estere ad appoggiare lo sciopero nel Belgio. Il proclama dice che i socialisti belgi vogliono il suffragio universale e la revisione della costituzione, ed aggiunge infine che dal primo giorno dello sciopero 100,000 operai hanno sospeso il lavoro e che il loro numero domani sarà raddoppiato.

Notisi la cifra esagerata degli scioperanti. L'altro ieri si diceva che a Charleroi erano 40,000 minatori, dei quali 15,000 s'erano posti in sciopero. Oggi si dice che i minatori a Charleroi sono... cinquantamila, i quali domani forse saranno raddoppiati.

Nessun dissenso tra ministri e re.

Bruxelles, 16. — Il Messenger de Bruxelles smentisce la notizia secondo cui avrebbe avuto luogo un consiglio di ministri e dichiara falsa la voce secondo la quale in seno al Gabinetto oppure fra i ministri ed il re sarebbero scoppiati dissensi.

Il Governo non cede.

Bruxelles, 16. — Alla seduta di ieri Smet de Nacyer, presidente dei ministri, rispondendo ad un'interpellanza, dichiara che lo scioglimento della Camera, sulla base dell'articolo 71 della costituzione, dipende dalla decisione del capo dello Stato. Ammonisce il paese a non prestar fede a certe voci, secondo le quali il governo sarebbe disposto a fare delle concessioni, e dichiara che nessuna di quelle voci è esatta.

I boxers nel Belgio.

Anversa, 16. — Si sospetta che un grande incendio scoppiato la scorsa notte ad Anversa sia stato appiccato dai dimostranti. I deputati cattolici d'Anversa hanno deciso di non ritornare qui per evitare che al loro ritorno avvengano dimostrazioni.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore capo

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere pel fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ

UDINE

L. NIDASIO

Fuori Porta Gemona — Casa Griffaldi

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volente la Salute
primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a nome ottentico e pronto guarigione nei casi di clorosi, oligoemie e soprattutto nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums
Organi
Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.
Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere
delle più rinomate fabbriche.



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicchette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma-Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. —

Rappresentanze Automobili — Vetturine — Quadricicli Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTION - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.15
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.25	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1° giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Corino
 ... Ho preso io stesso le *Pillole di Gregolina*,
 e me ne sono trovato molto bene, nessun
 disturbo di stomaco, efficacissime contro
 la tosse ed il catarro
 Flaconi da L. 1. e L. 2.
 presso tutte le Farmacie




INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

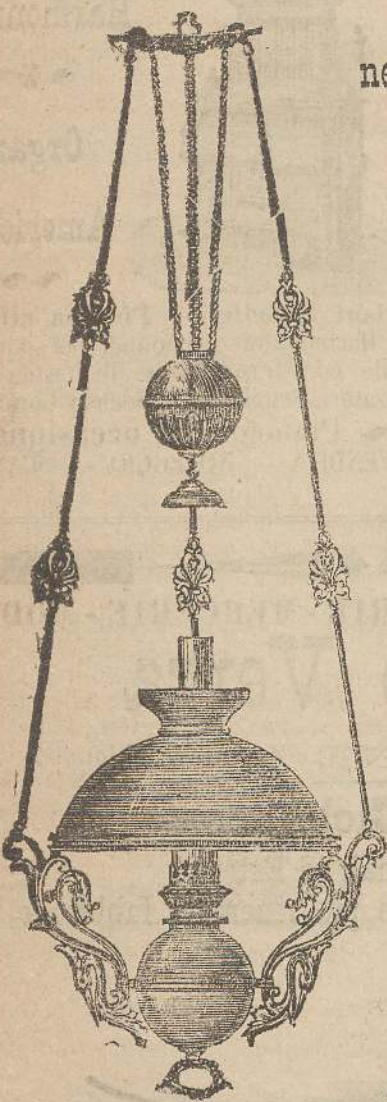
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

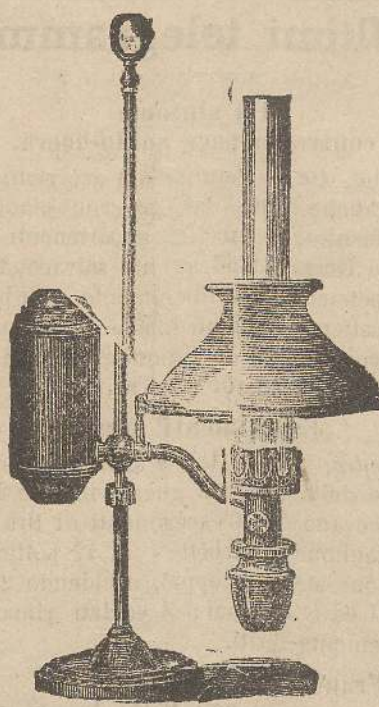
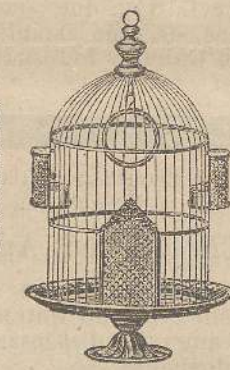
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

MAGAZZINO
delle specialità

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA